

# Aziende Maschio, l'utile vola

Nel 2019 è quasi quadruplicato rispetto al valore dell'anno precedente. Approvato il bilancio

**CAMPODARSEGO (PD)** Il Cda di Maschio Gaspardo ha approvato il bilancio della capogruppo e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, anno che si è caratterizzato da una parte per un forte recupero di marginalità e dall'altra per la sottoscrizione dell'accordo in bonis con il ceto bancario che ha comportato la rinegoziazione e il rifinanziamento dell'indebitamento in Italia e il conseguente aumento di capitale sottoscritto da Veneto Sviluppo S.p.A., Friulia S.p.A. e Finest. L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile netto consolidato di 5,8 milioni, quasi quadruplicato rispetto all'utile dell'esercizio precedente, che si era attestato a 1,5 milioni. Il Cda ha proposto che tale utile sia destinato a riserva della società. L'eccellente risultato dell'esercizio è da attribuirsi agli effetti dell'implementazione delle direttive strategiche delineate dal vertice del Gruppo all'inizio dello scorso anno, rivolte proprio all'aumento della marginalità economica consolidata, con i ricavi che si sono attestati a 316,6 milioni con una flessione del 5%, in linea con il mercato delle macchine agricole che nel 2019 ha subito una flessione in ambito internazionale, particolarmente accentuata nei Paesi extra Ue. Il margine operativo



# 5,8

Sono i milioni di euro di utile netto consolidato 2019 È quasi il quadruplo del dato 2018 (1,5 milioni)

# 34,7

È la riduzione dell'indebitamento consolidato netto nel corso del 2019, l'indebitamento sceso da 183,1 a 148,4 milioni

lordo (Ebitda) del Gruppo è passato nel corso dell'anno da 30,6 a 32,2 milioni (+5% di crescita), con l'incremento di un punto in termini di marginalità percentuale sui ricavi (Ebitda margin) che passa dal 9,2 al 10,2%. Ancora più significativa la crescita del reddito operativo (Ebit) che da 14,6 passa a 17,8 milioni, segnando un incremento del 21,7% che porta la marginalità sui ricavi (Ebit margin) dal 4,4 al 5,6%. A tale risultato contribuisce anche la dinamica degli ammortamenti che nel corso dell'anno si riducono in particolare con riferimento alle immobilizzazioni immateriali. La gestione finanziaria risente dell'andamento delle differenze cambio che contribuiscono positivamente per 0,5 milioni rispetto ad un assorbimento di 1,6 milioni dell'anno precedente. L'indebitamento consolidato netto si riduce nel corso dell'anno di ulteriori 34,7 milioni, portando l'indebitamento netto complessivo da 183,1 a 148,4 milioni. Aumenta l'indice di redditività ROE (Return on Equity), dal 3,96 al 9,82%. Il Gruppo chiude il 2019 con un patrimonio netto consolidato a 64 milioni, in crescita di 25 milioni rispetto ai 39 del precedente esercizio.